Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 18 (1971)
Heft: 1

Artikel: Protezione civile a Lugano : completa riuscita del corso per capi isolato
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-365664

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

anerkannten «Berufshelfers im Rettungswesen».
Auch die Schweizerische Aerztekommission und das Schweizerische Rote Kreuz unterstützten die Arbeitstagung. Es wurde unterstrichen, dass sich leider die Bevölkerung der dringenden Notwendigkeit von Massnahmen zur Linderung der Unfallfolgen im Strassenverkehr noch viel zu wenig bewusst sei. Erneut wurde der Vorschlag gemacht, jeder Autofahrer sollte bei der Fahrprüfung einen Ausweis über die Ausbildung in Erster Hilfe vorweisen müssen. Die Wirksamkeit des Zivilschutzes würde gewaltig verstärkt, wenn das heute riesige Heer der Schweizer Automobilisten bei Unfällen sich selbst und andern helfen könnte.
Und wie steht es übrigens mit dem Erste-Hilfe-Unterricht in unsern Schulen?

La commission suisse des médecins et la Croix-Rouge suisse ont également appuyé ces postulats. L'accent a été mis sur le fait que la population est malheureusement encore trop peu consciente de la nécessité urgente des mesures destinées à atténuer les conséquences des accidents de la circulation. Une nouvelle fois, on a émis l'idée d'obliger chaque automobiliste de présenter, lors de l'examen de conduite, la preuve qu'il a été instruit en matière de premiers secours.
On renforcerait de beaucoup l'efficacité de la protection civile en inculquant à la grande masse des automobilistes suisses l'idée d'une entraide mutuelle et personnelle en cas d'accident.
Qu'en est-il, d'ailleurs, de l'instruction aux premiers secours dans nos écoles?

medici e la Croce Rossa svizzera hanno appoggiato i lavori congressuali. Venne sottolineato che la popolazione non si rende ancora abbastanza conto dell'impellente necessità delle misure volte ad attenuare le conseguenze degli incidenti di circolazione stradale. Fu pertanto rinnovata la proposta di obbligare ogni automobilista che si presenti all'esame per la licenza di condurre, ad esibire un certificato di formazione sui primi soccorsi.
L'efficacia della protezione civile sarebbe enormemente aumentata se l'attuale infinita schiera di automobilisti potesse, in caso d'infortunio, aiutarsi da sè e soccorrere gli altri.
E come stiamo, d'altronde, con l'insegnamento dei primi soccorsi nelle nostre scuole?

Protezione civile a Lugano

Completa riuscita del corso per capi isolato

(dalla settimanale «Rivista di Lugano»)

Verso la fine di novembre a Bellinzona e a Lugano sono terminati i corsi per capi isolati tenuti nell'ambito dell'organizzazione di protezione civile. Mentre a Bellinzona è affiorata una specie di «contestazione bonale», a Lugano le cose sono andate per il giusto verso. Infatti, tutti hanno lasciato il servizio con la convinzione di aver offerto il loro contributo per una pur giusta causa. Tra direttore del corso, gli istruttori sigg. Bettelini, Forni, Righetti e i neo capi isolato è sorta una omogeneità di vedute tale che, alla fine del corso si è deciso di organizzare il gruppo onde avere contatti di camerateria anche nel ripristino della vita «normale». A dire la verità, all'inizio non tutti si sono dimostrati entusiasti per questa chiamata che ci sembrava troppo aderente ai principi militari. Ma poi ci siamo subito convinti che il buon senso del direttore del corso e degli istruttori ci aveva portato a spaziare su orizzonti ben più congeniali e aderenti alle nostre stesse aspettative. Possiamo ben dire che durante i cinque giorni di teorie ed esercitazioni, non abbiamo mai sentito parlare di qualche cosa che avesse anche una sola analogia con il servizio militare. La cortesia e l'educazione hanno regnato in un ambiente veramente signorile dove ognuno ha contribuito ad istituire una collegialità stupenda.
Per la verità, all'inizio del corso qualcuno ha marcato visita, un altro ha preso la scusa del regime, ma tutti sono poi rientrati nei ranghi. Disturbi d'età suggerì qualcuno . . . e tutti risero divertiti!
Il corso per capi isolato a Lugano ha quindi avuto pieno successo ed ha sfornato nuove forze convinte dell'utilità di questa organizzazione di protezione civile.

È questa un'organizzazione para-militare che ha lo scopo di salvare la popolazione civile in caso di guerra o di calamità naturali. Se noi osserviamo lo specchietto dei morti delle ultime guerre e confrontiamo le percentuali tra morti civili e militari, allora possiamo comprendere il perchè di questa istituzione.
Guerra 1914—1918: militari morti 9 200 000, 95 %; popolazione civile 500 000, 5 %.
Guerra 1939—1945: militari morti 26 800 000, 52 %; popolazione civile 24 800 000, 48 %.
Guerra di Corea: militari morti 1 500 000, 16 %; popolazione civile 7 700 000, 84 %.
Per avere un quadro preciso sugli scopi e per che motivo è stata istituita la protezione civile, ci siamo rivolti al direttore del corso di Lugano signor Fausto Morenzoni il quale ci ha detto:
«In questi giorni si è parlato e si parla tuttora della tragica calamità che ha colpito il Pakistan, del milione e duecentomila vittime che l'uragano ha fatto e dell'immane difficoltà in cui si trovano i sopravvissuti e i soccorritori.
Questa catastrofe, ci sembra di poter dire, poteva essere, se non totalmente, almeno molto meno nefasta se esisteva una organizzazione di protezione. Infatti un vecchio proverbio dice: «Meglio prevenire che lenire».
Qualsiasi misura di prevenzione costa e può costare anche fior di milioni; questo è vero. Non meno costosi sono però i soccorsi e per di più nulla servono alle persone che hanno perso così tragicamente la loro vita.
La nostra Patria, con il preciso scopo di proteggere e salvare la popolazione, i loro beni e quelli della comunità si è dotata di una legge: Legge federale

sulla protezione civile del 23.3.1962. Dal 1963 si sta rendendola operante e ultimamente, da un paio d'anni, sono incominciati i corsi d'istruzione per le persone che vi sono obbligate. Infatti tutti i cittadini dai 20 ai 60 anni che sono inabili o liberati dal servizio militare devono prestare servizio nella protezione civile. Oltre alla Confederazione, i cantoni ed i comuni, questi ultimi con oltre 1000 abitanti, hanno dei doveri da adempiere e da far eseguire per queste misure di protezione. A questo riguardo, per migliorare l'organizzazione e limitare le spese, nella zona di Lugano è stato creato un Consorzio per la protezione civile e che comprende i comuni di Lugano, Castagnola, Viganello, Massagno, Breganzona e Paradiso. Quest'organo, unitamente alla direzione locale, ha già svolto un rilevante lavoro organizzativo e amministrativo ed ha iniziato nel 1969 con l'incorporazione degli obbligati. Ha poi tenuto 10 corsi introduttivi per l'istruzione delle persone convocate. Quest'oggi, dopo cinque giorni di istruzione nella materia d'impiego delle misure e dei mezzi di sicurezza e di salvataggio, è terminato alla caserna dei pompieri il secondo corso per capi isolato. Contrariamente a quanto si può pensare, questi corsi destano vivo interesse nei partecipanti e, particolarmente, per quello testè conclusosi, ci permette di poter dire che la protezione civile è un organismo che va preparato, considerato e appoggiato preventivamente se vogliamo in un domani affrontare ed essere in grado di proteggerci; non solo in caso di conflitto, bensì anche dalle calamità provocate dalla forza della natura, dalle catastrofi che possono derivare da difetti tecnici o da sciagure provocate da incidenti stradali o aerei. v. n.